



DOCUMENTO CONCLUSIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DI FEDERCACCIA TOSCANA

Il Consiglio Regionale di Federcaccia Toscana approvò, nel novembre del 2010, un documento con proposte precise rivolte alla politica ed alle istituzioni, per un impegno programmatico di lungo respiro e per scelte puntuali che riguardavano sia il quadro di competenza regionale sia le iniziative da assumere, dalla Toscana, per sollecitare ed orientare un cambiamento nelle politiche nazionali che appariva sempre più necessario ed urgente.

Il Consiglio, contestualmente, impegnò l'organizzazione ad un lavoro volto a recuperare il valore positivo della caccia nei confronti della società, rivendicando la valenza di un'attività intimamente correlata all'ambiente, rilevante dal punto di vista economico e sociale, che vive nel rispetto delle regole e reclama con forza i propri diritti.

+ + +

Le vicende maturate nel corso del 2011, con gli esiti concreti conseguiti ed alcuni processi avviati, confermano la validità dell'impostazione della piattaforma espressa nel documento e delle posizioni che hanno informato l'azione della nostra Associazione, richiamando in particolare l'esigenza di un approccio organico e complessivo alla materia "caccia" sia per le interrelazioni fra le problematiche faunistico-venatorie e le altre politiche che interessano il territorio sia perché sulle une e sulle altre incide l'intreccio di normative e competenze dei livelli regionale, nazionale, internazionale.

Qualunque proposito che non tenesse nel debito conto questa complessità e si ponesse in una ottica esclusivamente di breve periodo e di sole rivendicazioni particolari porterebbe al progressivo indebolimento della caccia e del movimento venatorio, ai quali servono invece progetti ed iniziative capaci di coniugare assieme disegno strategico ed obiettivi più immediati: è la condizione indispensabile, peraltro, per dare effettiva possibilità di successo a rivendicazioni specifiche, e sacrosante, come quella di un normale utilizzo delle deroghe.

+ + +

Il "bilancio" del 2011 segna risultati importanti sul fronte degli atti di stretta competenza regionale, in particolare quelli relativi alla programmazione e pianificazione: approvazione del Testo unico dei regolamenti attuativi della nuova legge; l'ormai prossima conclusione dell'iter per l'approvazione del Piano Faunistico Venatorio; il calendario venatorio confermato come nella stagione precedente, per primi; ma anche l'adozione di un provvedimento di prelievo in deroga dello storno che – pur parziale ed insoddisfacente – almeno ha rimosso l'assenza totale di provvedimenti del 2010; e l'accoglimento da parte della Regione della nostra proposta di chiedere all'Ispra il parere per la deroga al fringuello ai sensi della lettera c), con risposta negativa dell'Istituto che ha determinato il ricorso al Tar del Lazio della Regione e di Federcaccia Toscana.

+ + +

Sul piano generale permane una situazione preoccupante, con incertezze, rinvii e mancate decisioni, la rinuncia di fatto della politica e delle istituzioni – segnatamente nazionali - ad affrontare con coraggio ed equilibrio il tema di una rivisitazione e di una riforma complessiva delle norme e delle modalità di governo della materia ambientale-faunistica-venatoria.

Testimoniano in questo senso, fra gli altri: gli ormai definitivi arenamenti in Parlamento dei propositi di revisione della 157/92; i probabili eguali destini dei disegni di modifica della 394/91 sui parchi e le aree protette; gli ormai quasi due anni di latitanza nell'emanazione del DPR con le linee guida per l'esercizio delle deroghe; le inadempienze alle sollecitazioni europee di corretto recepimento formale e sostanziale delle direttive; la surroga sostanziale, evidentemente tollerata o incoraggiata dalla politica, esercitata da Ispra che, in luogo di documentazione e dati tecnici frutto della ricerca, produce pareri giuridici e politici che sarebbero propri delle funzioni di governo; l'appiattimento della Conferenza delle regioni in un ruolo pressoché notarile con il tentativo di imporre alle Regioni stesse calendari venatori con drastiche riduzioni nei tempi e nelle specie anziché promuovere un'azione decisa di complessiva riforma; l'inadempienza inaccettabile dello Stato che da otto anni nega il trasferimento dovuto alle Regioni del 50% dei proventi delle tasse di concessione governativa.

+ + +

Una scenario che, in mancanza di significativi e percettibili segnali di svolta, alimenta sfiducia e disimpegno, indebolisce il rapporto dei cittadini cacciatori con la politica e le istituzioni, potrebbe compromettere anche i risultati positivi che in talune realtà, fra esse la Toscana, sono stati negli anni conseguiti.

Gli effetti dei rinvii, inadempienze e scelte sbagliate o mancate suddette, infatti, rischiano di incidere negativamente e pesantemente sia nel breve che nel lungo periodo anche sulla nostra realtà regionale: sul calendario venatorio, per l'irragionevole e distorta applicazione della Comunitaria, già di per se norma incoerente e sbagliata; sulle deroghe, per la mancanza di certezze ed il conseguente continuo contenzioso in Italia e con l'Europa; sulla gestione del territorio, della fauna e della caccia, per la mancata riforma della 157 che non riconosce piene competenze alle Regioni e per il permanere, con la vigenza della 394/91, di una separatezza sul territorio fra aree protette e non che impedisce l'efficace e razionale gestione degli equilibri faunistici; sulla gestione del territorio nel suo complesso, di cui il comparto faunistico venatorio è parte integrante, per la sottrazione di risorse dovute e preziose da investire nella tutela, nella qualificazione faunistica ed ambientale, nella promozione di un ruolo più pregnante degli agricoltori in questa direzione.

+ + +

Resta dunque di assoluta, urgente e determinante attualità la costruzione di uno schieramento il più ampio possibile, dalle componenti sociali alle istituzioni, che sulla base di un progetto e di obiettivi condivisi assuma l'iniziativa per le indispensabili riforme: in Toscana esistono le fondamenta della costruzione, esiste una piattaforma di obiettivi diffusamente condivisi, alla Toscana compete rilanciare l'azione a livello regionale e nazionale.

La recente costituzione ed attivazione del Tavolo regionale della caccia, che riunisce tutte le componenti sociali ed istituzionali, arricchisce il quadro di uno strumento in questo senso prezioso che appare il luogo deputato a riprendere immediatamente un discorso propositivo complessivo che ambisca a rivolgersi al resto del Paese.

Le novità che si preannunciano prossime sul terreno dell'architettura istituzionale con i provvedimenti relativi alle Province sollecitano fra l'altro ulteriormente ad accelerare il riesame del quadro generale e l'affinamento di proposte di intervento, considerando anche il ruolo che nella normativa, soprattutto nazionale, alle Province è fino ad oggi assegnato.

+ + +

Su queste linee strategiche Federcaccia Toscana ribadisce pienezza di convinzione e volontà, con l'impegno a ricercare tutte le possibili convergenze con le Associazioni agricole ed ambientaliste valorizzando la positiva collaborazione e convergenza sperimentata con Coldiretti, il perseguimento dell'unità d'azione con le altre Associazioni venatorie ed a sollecitare l'iniziativa e gli atti della politica e delle istituzioni a tutti i livelli.

Il Consiglio Regionale di Federcaccia Toscana auspica che le recenti prese di posizione dell'Arcicaccia Toscana di isolamento rispetto al resto del mondo associativo venatorio, alla ricerca di un "nuovo racconto della caccia", evolvano positivamente nel recupero di un impegno comune.

I punti principali:

1. Sviluppare compiutamente l'attuazione della gestione definita dalla nuova normativa regionale, dai regolamenti, dalla pianificazione;
2. Sviluppare il confronto avviato sul Piano della Biodiversità e sull'evoluzione del sistema dei Parchi e delle Aree Protette;
3. Riprendere da subito dalla Toscana l'iniziativa per la modifica della 157/92 – ripartendo dalla proposta promossa nell'aprile 2010 da Federcaccia Toscana ed altre associazioni che raccolse l'apprezzamento di forze politiche e sociali – con l'obiettivo di giungere all'intesa fra almeno cinque Regioni che presentino la proposta di legge in Parlamento;
4. Confermare fin da ora l'impegno a mantenere per la prossima stagione l'attuale calendario venatorio regionale, in quanto conforme al comma 1 dell'art. 18 della Legge 157/92 che detta in maniera puntuale i tempi e le specie di caccia in Italia; garantire il rispetto del calendario regionale da parte delle Province;
5. Rafforzare l'impegno per l'attuazione di provvedimenti per il prelievo in deroga dello storno ai sensi del comma 1 lett. a) dell'art. 9 della Direttiva, con modalità che risultino adeguate alla effettiva tutela delle produzioni agricole su tutto il territorio regionale;
6. Confermare la volontà, ed istruire nei tempi prescritti le necessarie procedure, di applicare la lett. c) comma 1 dell'art. 9 della Direttiva per il prelievo in deroga del fringuello come caccia tradizionale;
7. Attivare, anche tramite esperimento di preventiva intesa con la Commissione Europea, il percorso per la riapprovazione di una legge regionale per le catture degli uccelli da richiamo;
8. Promuovere rapidamente il confronto, nel contesto della ridefinizione dell'architettura istituzionale correlata ai provvedimenti sulle Province, per individuare le soluzioni più idonee nell'attribuzione delle competenze relative alla gestione ambientale, faunistica, venatoria.

A livello nazionale, sollecitazione dell'iniziativa della FIdC per:

1. Sviluppo dell'iniziativa nei confronti di tutte le forze politiche per la riforma della 157 sulla base della proposta a suo tempo elaborata dalla Federazione;
2. Rapida emanazione del DPR con le Linee Guida per l'esercizio delle deroghe;
3. Rivendicazione del trasferimento alle Regioni del 50% dei proventi delle tasse di concessione governativa;
4. Pieno ripristino dei fondi dell'addizionale di cui all'art. 24 della 157 destinati alle Associazioni venatorie, pesantemente tagliati nel bilancio triennale dello Stato 2011-2013;
5. Revisione dell'elenco delle specie cacciabili, con la rapida reintroduzione dello storno nel calendario venatorio.

+ + +

Il Consiglio Regionale di Federcaccia Toscana impegna il Consiglio di Presidenza a mettere in atto tutte le iniziative utili a sostenere in ogni sede le proposte avanzate; impegna le Sezioni Provinciali e Comunali alla più ampia diffusione delle proposte e delle iniziative di Federcaccia Toscana.

Calenzano, 30 dicembre 2011